

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena

UNITÀ AUTORIZZAZIONI COMPLESSE ED ENERGIA

Ufficio VIA_Energia

059.433923 - 331 4010686

fax 059.344125

Pratica n° 19010/2024

Rif. Int. VIA 01/2024

Rif RER fasc. 1317/11/2024 PG. 498634 del 16/05/2024

Trasmesso via PEC

Spett.le Energy Aquarius S.r.l.
energyaquarius@legalmail.it
% Margherita Miniaci
margherita@lio.energy

e p.c. Regione Emilia-Romagna
- Area Valutazione Impatto Ambientale e autorizzazioni
- Area Agricoltura Sostenibile, Settore Programmazione, Sviluppo del Territorio e Sostenibilità delle Produzioni
- Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane
Provincia di Modena
- Servizio Programmazione Urbanistica, Scolastica e Trasporti
Comune di Carpi
AUSL Modena - Dipartimento Sanità Pubblica
Unione delle Terre d'Argine - Struttura Tecnica Sismica
Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale
Agenzia Regionale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile - Modena
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara
Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Modena

Ministero delle Imprese e del Made
in Italy - Ispettorato Territoriale
Emilia-Romagna

ENAC

Comando Militare Esercito Emilia
Romagna

Comando in capo del Dipartimento
Militare Marittimo dell'Alto Tirreno

Aeronautica Militare - Comando 1°
Regione Aerea

Agenzia delle Dogane Modena

TERNA Spa

E-distribuzione Spa

SNAM Rete Gas Spa

AS Retigas S.r.l.

AIMAG Spa

A.R.P.A.E. Modena

- Unità Presidio territoriale di Carpi

- Servizio Sistemi Ambientali Area
Centro

- SAC Modena

Ufficio Concessioni Minerarie e RIR

Oggetto: LR 4/2018, Art. 20: Provvedimento Autorizzatorio Unico di VIA comprensivo del Provvedimento di VIA relativo al progetto di impianto fotovoltaico denominato "CARPI-FOSSOLI" di potenza nominale pari a 23,20 MWp con sistema di accumulo a batterie e opere di connessione alla rete elettrica, localizzato in località Fossoli nel Comune di Carpi (MO), proposto da Energy Aquarius S.r.l.

RICHIESTA DI INTEGRAZIONI

In merito al procedimento di cui all'oggetto, avviato con la pubblicazione dell'avviso al pubblico in data 29/07/2024, sulla base di quanto emerso dalla seduta della Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi il giorno 27/08/2024 e dalle richieste successivamente pervenute dagli Enti, si comunica che la Conferenza di Servizi ritiene necessario che la documentazione tecnica presentata sia integrata dagli elementi elencati di seguito.

Ministero delle imprese e del made in Italy

Si comunica che a far data dal 28/04/2024 è entrato in vigore il D.Lgs.24/03/2024, n. 48 che modifica il D.Lgs. 01/08/2003, n. 259, recante il "Codice delle Comunicazioni Elettroniche". Ai sensi delle nuove disposizioni dell'art. 56, co. 1, del D.Lgs. 01/08/2003, n. 259 e s.m.i., per costruzione, modifica o spostamento di elettrodotti, a qualsiasi uso destinati e di qualsiasi classe, i soggetti interessati sottoscrivono e trasmettono allo scrivente Ministero apposita Dichiarazione asseverata da un professionista abilitato da cui risulti, tra l'altro, l'assenza o la presenza di interferenze con le reti di TLC; tale dichiarazione sostituisce il preventivo atto di assenso (Nulla Osta) dell'Ispettorato sul relativo progetto.

1. Ai sensi delle nuove disposizioni dell'art. 56, co. 3, del medesimo decreto, per il seguito di

competenza di questo Ministero necessita che la società proponente produca:

- a. dichiarazione asseverata da professionista abilitato da cui risulti assenza o presenza di interferenze con le reti di comunicazione elettronica e sottoscritta dal soggetto che ha titolarità sull'impianto;
- b. relazione a firma del professionista abilitato (già prodotta);
- c. elaborati progettuali che attestino la conformità degli impianti (già prodotti);
- d. copia di atto di atto di sottomissione;
- e. dichiarazione su applicazione dell'art. 53, co. 16-ter, del D. Lgs. n. 165/2001, introdotto dalla legge n. 190/2012 "pantouflage";
- f. segnalazione di inizio e fine dei lavori inerenti il progetto in parola.

Si rammenta che la documentazione da presentare andrà realizzata in formato digitale nativo e sottoscritta digitalmente dal soggetto proponente, che ha titolarità sull'impianto, legale rappresentante o procuratore, e dal tecnico abilitato incaricato.

Le dichiarazioni sostituiscono qualsiasi atto di assenso del Ministero sui relativi progetti ai sensi delle norme che regolano la materia, anche nell'ambito delle Conferenze di servizi di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241.

Il Ministero vigila ed esercita controlli a campione, sulla realizzazione dei progetti. La società proponente è tenuta a segnalare al Ministero l'inizio e la fine dei lavori inerenti al progetto, al fine di consentire l'accesso ai fini ispettivi del personale incaricato, nonché comunicare, nei termini e con le modalità prescritti, documenti, dati e notizie richiesti.

Si evidenzia che il mancato invio all'Ispettorato della documentazione sopra indicata da parte della società interessata è sanzionato ai sensi dell'art. 30, co. 17, del D.Lgs. n. 259/2003 (da euro 3.000,00 a euro 15.000,00).

Si comunica inoltre che a far data dal 30/06/2024 i precedenti indirizzi delle caselle PEC saranno chiusi e pertanto i messaggi non saranno reindirizzati ed i mittenti riceveranno una comunicazione di non ricezione da parte di Aruba.

Il modello della dichiarazione asseverata da produrre è reperibile al seguente link istituzionale: <https://ispettorati.mise.gov.it/index.php/23-ispettorati/138-moduli-prot-linee-tlc>.

Si prega citare nella risposta rif.: MO 171

Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale

Premesso che:

- Con riferimento agli scarichi di acque meteoriche nella rete di bonifica e irrigazione, il Consorzio è ente competente per il rilascio della concessione di scarico diretto e di nulla osta idraulico per lo scarico indiretto nei canali di bonifica ai fini della compatibilità idraulica e irrigua;
- Con riferimento ad opere interferenti con la rete di bonifica e irrigazione (opere in area di rispetto, opere interferenti, occupazione di aree del demanio per opere di bonifica o di aree del Consorzio, ecc) il Consorzio € ente competente per il rilascio delle relative concessioni;

Considerato che:

- L'area oggetto di intervento occupa una superficie pari a circa 42.97 ha ricadente nel macrobacino del CCABM. I corsi d'acqua in gestione allo scrivente consorzio siti in prossimità dell'area di intervento sono: Fosso Bruciate, Cavo Gavasseto, Canale Marengo, Fossetta Gruppo.
- Sulla base di quanto indicato nelle mappe su taglio comunale della cartografia delle mappe delle aree allagabili — pericolosità 2022 - PGRA secondo ciclo l'area ricade nella UoM ITNO08 Bacino del Po l'area ricade interamente nello scenario di pericolosità P2: Alluvioni poco frequenti, tempo di

ritorno tra 100 e 200 anni — media probabilità per l'ambito territoriale RSP: Reticolo Secondario di Pianura. Una porzione dell'impianto ricade nello scenario P3: Alluvioni frequenti, tempo di ritorno tra 20 e 50 anni — elevata probabilità per l'ambito territoriale RSP: Reticolo Secondario di Pianura;

- L'art. 5.2 del DGR 1300/2016 della Regione Emilia-Romagna richiede l'applicazione del principio di invarianza idraulica delle trasformazioni urbanistiche in aree perimetrate a pericolosità P2 e P3 del RSP;
- la fascia di rispetto dei canali di bonifica è pari a 5 m (10 m per corsi d'acqua principali).

Il Consorzio di Bonifica richiede, pertanto, per potere esprimere il parere di competenza, le seguenti integrazioni:

- Adeguamento della relazione di compatibilità idraulica ai sensi della D.G.R. 1300/2016, contenente:
 - a) valutazioni atte alla verifica del rispetto del principio di invarianza idraulica;
 - b) verifica di compatibilità idraulica rispetto ad allagamenti da RSP;
 - c) Profilo longitudinale, sezioni trasversali dei canali in corrispondenza dell'opera; i particolari costruttivi con planimetrie e sezioni, indicazione dei materiali e delle quote di posa nello stato attuale e di progetto, delle modalità di posa, e indicazione sulla lunghezza dei tratti interessati dall'intervento.
 - d) Descrizione delle opere provvisorie, ovvero delle opere e delle attrezzature utilizzate durante le fasi di cantiere per la realizzazione dell'opera;
 - e) Piano di manutenzione delle opere di impatto nel corso d'acqua di bonifica e di quelle legate alla compatibilità idraulica (vasca di laminazione, pozzetto con bocca tarata, ecc.).

In riferimento al punto a) si richiede:

2. Relazione di compatibilità idraulica ai sensi della **D.G.R. 1300/2016**, contenente:
 1. Inquadramento geografico e catastale: corografia e planimetria catastale in scala adeguata della zona entro la quale deve essere realizzata o mantenuta l'opera con l'indicazione dell'esatta posizione di questa;
 2. Tabella contenente la superficie territoriale e la suddivisione della stessa in aree a permeabilità omogenea (aree verdi, aree impermeabili, aree semipermeabili, ecc). Sulla base della propria conoscenza del territorio il Consorzio ha stabilito in 0.2 il coefficiente di deflusso delle aree verdi. L'invarianza idraulica va applicata all'intera superficie territoriale oggetto di intervento.
 3. Tabella con le caratteristiche geometriche dei pannelli adottati (larghezza, altezza, angolo di inclinazione di progetto), la numerosità e stima della relativa superficie impermeabile. La proiezione a terra del pannello fotovoltaico (angolo di inclinazione 45°) è da considerarsi come una superficie impermeabile con coefficiente di deflusso pari a 0.9.
 4. Valutazioni atte alla verifica del rispetto del principio di invarianza idraulica. La determinazione del volume necessario alla desiderata laminazione deve essere effettuata mediante il '**Modello delle sole piogge**'. Il volume ottenuto andrà moltiplicato per un coefficiente di sicurezza pari a 1.2. Le curve di capacità pluviometrica, con TR 50 anni valide per durate di pioggia superiori all'ora, da utilizzarsi nel territorio gestito dal consorzio sono le seguenti:

Per interventi tra compresi tra il Torrente Crostolo ed il Fiume Secchia (Marinelli, 2009)

Tempo di Ritorno	Alta Pianura		Media Pianura		Bassa Pianura	
	<i>a</i>	<i>n</i>	<i>a</i>	<i>n</i>	<i>a</i>	<i>n</i>
50	57.50	0.21	66.21	0.23	78.16	0.16

Per interventi tra compresi tra il Torrente Crostolo ed il Fiume Enza (Natale, 1998)

Tempo di Ritorno		Poviglio		Reggio Emilia	
TR	a	n	a	n	
50	59.0	0.245	55.4	0.257	

L'intervento ricade nell'areale **Bassa Pianura**.

5. Il coefficiente di deflusso massimo da adottarsi nell'area oggetto di intervento è pari a **10 l/s per ogni ettaro di superficie territoriale**.

6. Dimensionamento della tubazione di scarico. La portata massima ammessa allo scarico, (Qu_{max}) si otterrà moltiplicando il coefficiente idrometrico massimo inerente all'area oggetto di intervento (F , vedi punto precedente)) per l'area della superficie territoriale interessata (A_{tot}). $Qu_{max}=F \cdot A_{tot}$ Il nuovo scarico non deve determinare una variazione dell'attuale bacino drenato e quindi del relativo canale consortile. Nel progetto oggetto di intervento sarà necessario applicare il principio di invarianza idraulica in modo indipendente al campo fotovoltaico in sinistra e a quello in destra del Cavo Gavasseto.

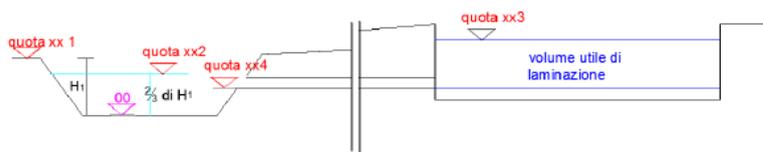
7. Tale portata dovrà essere scaricata nella rete consortile mediante apposito manufatto di scarico. Il calcolo del diametro della tubazione di scarico può essere effettuato utilizzando la seguente formula:

$$D = \sqrt{\frac{Qu_{max}}{\alpha * \pi * \sqrt{2 * g * \Delta h}}}$$

D= diametro della tubazione;

α = coef. di perdita posto pari a 0.6;

Δh = carico idraulico disponibile. Può essere calcolato come differenza tra il livello massimo nella vasca in progetto e il tirante idrico nel fosso in uscita (ipotizzabile pari a 2/3 della sua altezza utile dal fondo al ciglio). In base allo schema sotto riportato Δh può essere assunto pari alla differenza tra la quota xx3 e la quota xx2.



Qualora il ricevitore sia un canale tombato, si può assumere quale tirante idrico di riferimento quello corrispondente a un riempimento pari al 70%. Gli scarichi possono risentire del livello del corpo idrico ricevente e, in occasione di massime piene o comunque di quote elevate nei corpi idrici riceventi, può verificarsi una momentanea impossibilità di scaricare le acque, senza che ciò comporti responsabilità alcuna per il Consorzio di Bonifica. A tal proposito, i manufatti di scarico devono essere dotati di valvola a clapet (ventilabro), per evitare fenomeni di rigurgito. Il clapet deve essere alloggiato in un apposito pozzetto ispezionabile, posato al di fuori dell'area di rispetto idraulica ovvero a non meno di 5 m (10 m per canali principali) dal ciglio del canale. Il manufatto di scarico (tubazione) deve essere profilato con inclinazione pari a quella della scarpata del canale di bonifica, nel caso non vi sia una scarpata (es. muri verticali) sarà necessario prevedere dei parapetti. In corrispondenza del manufatto di scarico sarà necessario effettuare il rivestimento dell'alveo del canale mediante l'utilizzo di pietrame con pezzatura 40/50 eventualmente stuccato nelle fughe o in calcestruzzo:

Diametro della tubazione di scarico: $150 < DN < 600$:

- lo sviluppo longitudinale del rivestimento dovrà essere > di 2m sia a monte che a valle dello scarico e altezza inferiore di 30 cm rispetto al ciglio del canale;

- per canali con larghezza al fondo < 1.5 m il rivestimento dovrà interessare tutto il fondo;
- per canali con larghezza al fondo > 1.5 m il rivestimento dovrà interessare la sponda relativa allo scarico e 1 m di fondo canale

In riferimento al punto b) si richiede:

3. Verifica di compatibilità idraulica: in conformità alla DGR 1300/2016. A tal proposito occorrerà presentare gli estratti della cartografia del Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) in modo da definire i livelli di pericolosità e di rischio idraulico dell'area in esame, in riferimento al cosiddetto Reticolo Secondario di Pianura, a cui appartengono i corsi d'acqua gestiti dal Consorzio. In base a questi dati di partenza si dovrà dimostrare l'adozione di misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle strutture esposte alle piene, anche ai fini della salvaguardia della vita umana. (Paragrafo 5.2 della DGR 1300/16). In caso di assenza di indicazioni specifiche sui tiranti idrici di allagamento si dovrà tener conto di uno scenario di pericolosità causato dalla fuoriuscita di acqua dalla sommità arginale del cavo consorziale (Cavo Gavasseto e Fossetta Gruppo) pari a 10 cm e da una velocità di deflusso della piena minore o uguale a 0.4 m/s. Resta intesa la facoltà del progettista di effettuare eventuale modellazione idrologica e idraulica di dettaglio dell'area in esame per giungere a risultati più dettagliati di altezze di allagamento derivanti da insufficienza del reticolo di bonifica.

➤ Cavidotto interrato

4. Per quanto concerne gli eventuali Cavidotti interrati si richiede di fornire una planimetria volta alla definizione di tutte le interferenze con il reticolo di bonifica. Ogni interferenza andrà poi studiata nel dettaglio e andranno fornite le relative specifiche attraverso la produzione di cartografia di dettaglio, ivi compresa la rappresentazione su cartografia catastale e planimetria in scala adeguata a leggere correttamente tutte le opere in progetto. Sezioni trasversali delle opere atte ad evidenziare adeguatamente l'interferenza con i canali di bonifica e irrigazione: occorre dare evidenza degli scavi, della dimensione dei cavi e relativi cavidotti, delle opere, delle particolarità di eventuali rinterri e finiture, delle opere accessorie, evidenziando le distanze dai cigli dei canali e dagli argini e le profondità. A tal proposito si sottolinea che:

Attraversamenti:

- Il cavidotto deve essere posato a una profondità minima di 2 m rispetto al fondo del canale. Tale profondità può subire degli incrementi in funzione delle caratteristiche del canale e del tipo di attraversamento. Il Consorzio si riserva di incrementare tale profondità in funzione delle caratteristiche del canale interessato dall'opera;
- L'attraversamento deve essere realizzato mediante l'utilizzo di tecnologie no-dig (TOC, microtunneling, ecc). Gli eventuali pozzi di spinta e di ripresa devono essere realizzati a una distanza non inferiore ai 5 m (10 m per i corsi d'acqua principali) dal ciglio o dal piede dell'argine lato campagna.
- La posizione delle tubazioni deve essere opportunamente segnalata.

Parallelismi:

- I tratti di cavidotto in parallelismo ai corsi d'acqua devono essere realizzati a una distanza non inferiore ai 5 m (10 m per i corsi d'acqua principali) dal ciglio o dal piede dell'argine lato campagna.

Non verranno autorizzate piantumazioni all'interno delle fasce di rispetto consortili.

In fase di rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto dovrà essere perfezionata allo scrivente Consorzio, tramite la modulistica apposita disponibile sul sito web, le richieste di concessione/attraversamento. Il cronoprogramma dei lavori interferenti con i corsi d'acqua in gestione al presente Consorzio deve essere concordato preventivamente.

Per ogni informazione si prega di contattare l'Ing. Sara Simona Cipolla - 0522 443242 - scipolla@emiliacentrale.it

AIMAG Spa

In riferimento alla vostra richiesta ricevuta via pec in data 22/05/2024 e presa in carico con il Codice ticket RS240164, si invia in allegato alla presente il seguente materiale:

- elaborato in formato pdf della zona indicata, completo dei tracciati indicativi relativi ai seguenti sottoservizi acquedotto, fognatura, gas distribuzione;
 - LEGGERE CON ATTENZIONE il “disclaimer” con indicazioni in merito agli obblighi di riservatezza, termini e condizioni di utilizzo, modalità e condizioni di sopralluogo (MOD.SIT 4.1 Rev1 del 06/04/23);
 - Legenda.
5. In relazione alla presenza di un acquedotto in fregio alla S.P.413 Romana Nord e di un gasdotto in fregio a Via Remesina, si richiede di integrare il progetto con adeguate sezioni, indicativamente ogni 50 metri, rappresentanti la condotta e le opere in progetto nonché le modalità con le quali verrà garantita l'accessibilità in ogni tempo alle aree occupate dalle reti esistenti al fine di eseguire le manutenzioni.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare il nostro referente Andrea Buttarelli al numero 0535/28537, o via mail all'indirizzo richiestesottoservizi@pec.gruppoaimag.it precisando nell'oggetto il codice ticket.

Comune di Carpi

6. Richiesta di integrazioni pervenute dal Comune di Carpi, acquisita agli atti con prot. 170261 del 23/09/2024 ed allegata alla presente.

In merito al punto 1 della suddetta richiesta, si precisa che, per avviare il procedimento sono sufficienti contratti preliminari da cui risulta la disponibilità delle aree su cui realizzare l'impianto e le opere connesse (servitù), in forma pubblica e trascritti, ma che rimane ferma la necessità di presentare copia dei contratti definitivi e dei relativi atti di trascrizione nei registri immobiliari prima del rilascio dell'autorizzazione unica, nel caso ci siano le condizioni per una valutazione favorevole del progetto (all'esito dei lavori della Conferenza di Servizi).

Si rammenta che la documentazione presentata deve essere completa delle firme (digitali o, in caso di presentazione delle copie cartacee, originali) del proponente e dei professionisti incaricati, laddove necessario.

Si ricorda inoltre di aggiornare l'elenco degli elaborati di progetto.

La documentazione integrativa, ai sensi dell'art.27-bis, comma 5 del Dlgs.152/2006, deve essere presentata, **entro 30 giorni** dal ricevimento della presente, a:

- Regione Emilia Romagna – Servizio Area Valutazione Impatto Ambientale e autorizzazioni;
- ARPAE – SAC di Modena.

La presente richiesta sospende i termini del procedimento, che riprenderanno a decorrere dal momento della presentazione della documentazione richiesta.

Si rammenta che, ai sensi del citato art.27-bis, su richiesta motivata del proponente, l'autorità competente può concedere, per una sola volta, la **sospensione dei termini** per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo non superiore a centottanta giorni.

Qualora entro il termine stabilito il proponente non depositi la documentazione integrativa, l'istanza si intende ritirata ed è fatto obbligo all'autorità competente di procedere all'**archiviazione**.

Si evidenzia, infine, che durante il periodo di deposito non sono pervenute osservazioni, così come riscontrabile dal sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/>

Nel restare a disposizione per ogni eventuale chiarimento o approfondimento, si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

La Dirigente Responsabile del
Servizio Autorizzazioni e Concessioni
Dott.ssa Valentina Beltrame

er

Documento firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.
Documento assunto agli atti con protocollo n.